

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxii aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ● minima 15°
○ massima 29°
Oggi il sole sorge alle 6:38
e tramonta alle 19:38

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in THEMA



La bufera Auditorium

Le accuse dei direttori d'orchestra

«Prima di realizzare l'Auditorium il sindaco Carraro costruì quattordici stadi, non uno, ma quattordici». «Non dirigerò a Roma fino a quando non ci sarà un auditorio decente». «Quest'anno nemmeno i concerti in Campidoglio per l'orchestra di Santa Cecilia». Il mondo della musica è in rivolta. Le accuse dei direttori d'orchestra Giuseppe Sinopoli e Riccardo Muti.

Il sindaco si difende: «Propongo via Guido Reni»

«Un'uscita stonata». La maggioranza capitolina, con il sindaco Carraro in testa, respinge le accuse del direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli. Un problema passato sotto silenzio? «È vero il contrario», replica il primo cittadino. È la giunta tira fuori la soluzione, non nuova, dal cassetto per l'Auditorium scelta l'area delle caserme di via Guido Reni. Le opinioni di Paolo Battistuzzi, Antonio Gerace e Gianfranco Redavid, rispettivamente, assessore alla cultura, al piano regolatore e ai lavori pubblici.

Il capogruppo del Pci Nicolini: «I soldi ci sono, basta decidere»

Sulle accuse lanciate da Muti e Sinopoli, è intervenuto ieri anche il capogruppo del Pci al Comune Renato Nicolini. «I politici giocano a nascondino da anni. Presto ci saranno i finanziamenti per l'Auditorium». Nicolini propone di bandire i «concorso di idee, aperto ai migliori architetti italiani e stranieri». E assicura che l'opposizione farà la sua parte.

Cinquant'anni di attesa tradita per il tempio della musica

L'idea di costruire un auditorium risale al 1951. Uno studio per realizzare una nuova sala al Flaminio. Da allora i progetti si sono moltiplicati, ma il tempio della musica continua ad essere una chimera. Borghetto Flaminio, cinema Adriano e Ariston, città della musica all'Eur, un lungo scarcabanie, una guerra di urbanisti, politici, musicologi, architetti che ha impedito a Roma di avere un auditorium dal 1936, quando Mussolini distrusse la vecchia sala per riportare alla luce la Tomba di Augusto.



Il maestro Giuseppe Sinopoli

Ricomincia l'attività del Campidoglio

Si ripopola il Campidoglio. Con la giunta di ieri ordinata amministrazione sono terminate ufficialmente le vacanze della cittadella della politica romana. Nell'agenda dei lavori di settembre spiccano la discussione del bilancio e le nomine ai vertici delle quattro aziende municipalizzate: Atac, Acea, Amnu e Centrale del Latte. Le nomine saranno materia di contendere già oggi pomeriggio, quando tornerà a riunirsi di nuovo il consiglio comunale.

Coordinamento per la Pantanella deciso dalla giunta

Nella prima riunione di giunta è stato anche deciso di costituire un coordinamento assessorile per attuare il trasferimento dei circa 1500 immigrati extracomunitari che attualmente vivono nei locali dell'ex pastificio Pantanella, in stabili che il Comune dovrà individuare. Gli appartamenti sono già stati individuati nel tiburtino e nel casilino. Ogni palazzo messo a disposizione dal Comune hanno assicurato i responsabili capitolini: potrà ospitare 200 o 300 stranieri.

Un sub romano annega nell'isola di Alicudi

Un giovane tuniso romano, Daniele Pala di 27 anni che si era immerso per una battuta di pesca in apea nelle acque antistanti l'isola di Alicudi, una delle sette isole dell'arcipelago delle Eolie, è annegato dopo essere rimasto incastrato tra due scogli ad una profondità di diciotto metri, mentre tentava di stanare una cernia. A dare l'allarme è stato un suo amico, Gianfranco Mongelli, 26 anni, anche lui romano, che partecipava alla battuta di pesca. Non vedendo risalire in superficie il suo amico, Mongelli ha chiesto aiuto ad alcuni pescatori. Il corpo del sub annegato è stato recuperato, tra molte difficoltà, solo un paio di ore più tardi. Nello stesso giorno allo scoglio di «Strombolichio» sempre all'arcipelago delle Eolie, è annegato un altro pescatore subacqueo, Marco De Michelis, 28 anni, impiegato di banca di Lecco.

Piazza Cavour. Entro la settimana saranno tolti i bandoni

I bandoni che ancora delimitano i due lati del palazzo di giustizia di piazza Cavour, saranno tolti entro la settimana. La promessa è dell'assessore ai lavori pubblici, il socialista Gianfranco Redavid. «Questa mattina - ha detto l'assessore - sono iniziati i lavori e dovrebbero concludersi entro una settimana, dieci giorni al massimo. Eliminate le antesticchie barriere metalliche in via Ulpiano e via Triboniano, il palazzaccio sarà restituito integro alla visibilità dei cittadini romani e dei numerosi turisti che in questo periodo si trovano nella nostra città».

Autostrada tirrenica. Critici i comunisti

«La costruzione dell'autostrada Civitavecchia-Livorno è un vero e proprio attentato all'integrità ambientale». La denuncia molto severa, è stata formulata dai comunisti delle federazioni di Civitavecchia e Viterbo che hanno organizzato per giovedì 6 settembre alle ore 21 una manifestazione con appuntamento a Tarquinia, presso la sezione comunista di via Mazzini 17. I comunisti hanno valutato negativamente lo studio di impatto ambientale e il progetto della società «Autostrada Tirrenica». «Un dissenso disegno congeniale soltanto agli interessi delle grandi società autostradali ed ai padroni del cemento» hanno denunciato i comunisti. «L'ipotesi di un ammodernamento dell'attuale Aurelia - hanno sottolineato - viene costantemente scartato. L'auspicio è che si concretizzi una vasto schieramento di forze sociali, politiche, economiche ed ambientaliste che contrastino con fermezza una scelta ancora una volta imposta in un'area che già tanto ha subito con le servitù energetiche». Sempre per protestare contro l'autostrada i verdi hanno organizzato una manifestazione mercoledì pomeriggio a Civitavecchia.

GIANNI CIPRIANI

Le reazioni nelle sale romane dopo l'aumento (10.000 lire) del biglietto. Il sindacato: «Che follia»

«Caro cinema, mi guardo la tv»

«Torno a casa, a vedermi la tv». L'aumento del biglietto del cinema - da ottomila a diecimila lire - ha preso di sorpresa la città. Pubblico sconcertato, sindacato pronto a dare battaglia: «È il 25 per cento in più, una follia». Per il momento il rincaro riguarda le sale di prima visione, ma presto (forse ad ottobre) si pagherà di più anche negli altri cinema.

CLAUDIA ARLETTI

È toccato a «Poliziotto a due zampe» - film non proprio toccante - di essere l'ultima pellicola dell'Adriano - a ottomila lire il biglietto. Tempo una settimana - magari un po' di più, se il film riempie la sala - e l'ingresso al cinema di piazza Cavour aumenterà di duemila lire.

Lasciati liberi di decidere il giorno dell'aumento, i gestori delle sale si sono regolati a modo loro, aggiungendo confusione alla sorpresa che aveva chiuso per andarsene in vacanza, ha aumentato al rientro. Chi aveva tenuto aperto, per aggiornare i prezzi aspetta di cambiare la pellicola dell'ultimo film Sicché, mentre l'«Adriano» resiste, dietro l'angolo il cinema «Ariston» esibisce il nuovo tariffario da giovedì scorso, per vedere «Cattive compagnie» la gente paga diecimila lire. Così è all'«Alcazar» di via Merry del Vai all'«Em-bassy» di via Stoppani all'«Empire» di viale Regina Margherita. Per ottomila lire la gente può entrare ancora all'«Ambassador», all'«Farnese» all'«Goiello», ma è questione di

giorni. L'aumento ha sorpreso il pubblico e indignato il sindacato Lucio Muoio, responsabile nazionale Cgil dei lavoratori dello spettacolo, parla di «decisione folle». La «follia» consiste nell'aver deciso un aumento del 25 per cento in un momento di crisi del cinema. «Il pubblico diminuisce, c'è l'urgenza di rilanciare le sale. Invece, ad allontanare ancora di più la gente, è arrivata la stangata». Mugugni, scrolate di spalle e qualche volta di peggio c'è chi ignora dell'aumento già davanti alla cassa e con il portafoglio in mano, alla novità è girato sui tacchi tanti saluti e grazie. Io mi vedo la Tv. Altri pagano, ma per i cassieri è un

calvario fatto di impropri e lamenti. Ritratto di famiglia al «Quirinale» di viale Nazionale entrano madre padre e figlio «Trentamila». «Scusi?», si allarma il capofamiglia «Trentamila» gli ripetono. Quello paga, poi si avvia verso la platea, afferando bruscamente moglie e figlio per le braccia. «Prima e ultima volta Marsch». All'«Etoile» un impiegato apre il portafoglio con rassegnazione. A sorpresa, giustifica l'aumento «Era tanto tempo che il prezzo non cambiava. Il problema è un altro, queste sale fanno schifo». Il viso si dipinge di modestia. «Sa com'è, io ho viaggiato molto Londra, Parigi, lì che il cinema sono belli. Dialogo tra due ragazze davanti alla cassa. «Oh, visto che roba? Diecimila». L'altra, perplessa.

«Madonna, come andare a mangiare la pizza? Gomitatina confidenziale e la conclusione giunge scontata. «Nnamo». Fughe di di pubblico all'ultimo istante ci sono state al «Quirinale», all'«Ariston», all'«Etoile» di piazza in Lucina. Al «Barberini» danno «Le montagne della luna». È una sala del cavalier Berlusconi, lucide le vetrine, lucidi i pavimenti, è truccata e lucida anche la cassiera, che dietro il vetro (traslucido) minimizza con una manager. «Tutto okay, al massimo se ne sono andate tre persone». Ma altrove, i gestori parlano di un autentico disastro. I conti comunque verranno fatti più avanti, troppo vicina alla vacanza, questa è da

sempre una stagione stanca. Messo di fronte al fatto compiuto il sindacato denuncia l'«assenza di responsabilità dell'Anec» e promette battaglie per il prossimo futuro anche se il provvedimento per il momento riguarda le sale di prima visione, altri aumenti sono in programma. Forse già ad ottobre, forse addirittura prima, ci saranno i nuovi rincari per tutti i cinema e il sindacato pretende che prima si discuta con chiarezza della cosa. Ha chiesto un incontro con i dirigenti dell'Anec per parlare della faccenda. Ma il presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici, lancio il sasso, è partito per Venezia. Il faccia a faccia non ci sarà prima di un paio di settimane.

Topi e scarafaggi: gli abitanti chiamano la Usl e il Comune

Al residence «Sporting» disinfestazione e rischio di sgombero

Lo «Sporting», invaso da topi e scarafaggi, viene disinfestato oggi, mentre lo sgombero è stato per ora rimandato. Intanto 40 famiglie chiedono gli appartamenti all'ex Bastogi promessi a giugno dall'assessore alla casa. Ieri hanno incontrato in Campidoglio Amato, che sta trattando con la cassa del Comune per ottenere i soldi che servono a comprare l'ex Bastogi di Torrevecchia.

ALESSANDRA BADEL

«Residence Sporting» via Giambattista Pagano 47. Aurelio, proprietà di Armellini. «Mio figlio ormai coi baccarozzi ci gioca e sennò si mette in bocca l'insediatura che mia moglie sparge a chili». Giuseppe Esposito e gli altri abitanti arrivati ieri a protestare in Campidoglio raccontano l'ultimo lungo capitolo di un'eterna storia di degrado con famiglie intere stipate in pochi metri quadri in attesa di una casa normale. Finiti gli ospiti del Comune per sfratti, incendi in cui vivevano o altri incidenti simili attendono da cinque anni una soluzione decente. Intanto cinque piani dello Sporting sono stati tramutati in dieci riducendo le stanze a due metri scarsi di altezza. Ci dormono ufficialmente un migliaio di persone, soprattutto immigrati che la notte si moltiplicano per tre costretti a stringersi nei cubicoli di tre metri per sei che fungono da miniappartamenti per non stare all'aperto. Ma intanto dormono tutti tra topi e scarafaggi. Lunedì sollecitati da una denuncia partita dagli stessi abitanti il presidente della XVIII circoscrizione Gilberto Casciani, gli agenti del commissariato Aurelio e la Usl Rm 11 hanno fatto un sopralluogo Casiani dopo aver contemplato

le pareti stonate di insetti e i pavimenti copersi di escrementi di ratti, ha chiesto alla Usl un'ordinanza di sgombero. Intanto la Usl ha diffidato i proprietari chiedendo che venisse disinfestato tutto entro tre giorni. Nel pomeriggio di ieri un ulteriore decisione dell'assessore alla casa Amato durante un incontro con tre degli ormai esasperati abitanti questa mattina dovrebbe arrivare la Usl Rm 10 addebita alle disinfestazioni e mettersi subito al lavoro. Le spese, poi saranno addebitate ai proprietari. Delle sessanta famiglie che vogliono andare via, venti hanno già una casa assegnata e sono a posto. Le altre quaranta invece dopo aver occupato la circoscrizione ai primi di giugno, hanno ottenuto dall'assessore Amato in una seduta del consiglio circoscrizione del 13 di quel mese la promessa che sarebbero stati i primi ad entrare nei 128 appartamenti dell'ex Bastogi che il Comune stava per comprare. Poi per due mesi e mezzo, il silenzio. «Eppure - spiega l'ec-

n Alfonso Galardini, uno dei firmatari dell'esposto che ha provocato il sopralluogo - ci avevano parlato di due o tre settimane di attesa. L'intanto ogni giorno succede un guaio e viene la polizia perché si accoltellano. Poi partono stanno via un mese, tomano e appaiono le buste di latte. Dieci quindici litri davanti alla porta tutti vuoti. A che servono? Per gli ovuli di droga. E poi è tutto rotto. Io mia suocera che ha 75 anni ed è cieca, mia moglie e i miei quattro figli viviamo in due stanze separate dal corridoio, ognuna con angolo cottura dietro la porta e bagno di un metro per due. In tutto 36 metri quadri per due metri di altezza, perché per guadagnare di più i proprietari hanno raddoppiato i piani. Nell'81 si era incendiato il palazzo dove abitavamo e dopo sei anni di occupazione a Spinaceto per non finire al dormitorio siamo finiti lì. Io quando torno dal lavoro sbatto la porta su mia moglie che tenta di cucinare sulla piastra elettrica. Il gas non c'è e il riscaldamento è

rotto. Gli ascensori pure, i bagni non hanno finestre. In più, ora topi e baccarozzi pure sul letto». Ma ieri Amato ha chiesto altro tempo. Mentre la disinfestazione si farà subito, le case nuove per ora restano in sospeso. Bloccate, spiega l'assessore, dal decreto Carli del 10 agosto. Gli accordi con la Edil Laurensi, proprietaria dell'ex Bastogi di via Valle dei Fontanili a Torrevecchia sono già stati presi. Però il Comune non ha i 17 miliardi per stipulare l'atto d'acquisto. Ora Amato ha scritto alla cassa depositi e prestiti spiegando che l'impegno era stato preso prima del decreto Carli e quindi non dovrebbe rientrare nella chiusura della borsa ordinata dal ministro del Tesoro. «Intanto mia moglie partorisce tra cinque giorni - dice Antonio Rotella - e noi lì dentro non possiamo restare. I bambini sono tutti pieni di infezioni alla bocca, all'intestino. E anche gli anziani stanno male. Dicono che dobbiamo aspettare ma non sanno mai dire per quanto tempo ancora dopo cinque anni».



Ospedale Pietralata. Apertura certa anzi probabile

RACHELE GONNELLI A PAGINA 24



Chiedo asilo (nido) Esordio senza bambini

ANNA TARQUINI A PAGINA 22